Anno XII. TORINO, Giovedì 7 Febbraio 1878 Num. 38.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 5 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10. — Stati Uniti » 46 » 23 » 12. — Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Posti Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonato). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 7 FEBBRAIO 1878.

ITALIA

Instabilità nelle combinazioni politiche. — Due versioni ben distinte fra loro. — Da qual parte sarà l'on. Cairoli? — Quadri dissolventi.

Nei gruppi parlamentari dura tuttavia la confusione, l'incertezza, il caos. Ad ogni giorno che passa, ad ogni ora, ad ogni minuto quasi, vien fuori una combinazione nuova, di cui si parla come di cosa certa; ma quando si fa per afferrarla, per discuterla e pesarla, ecco che sparisce come un quadro dissolvente per dar luogo ad altre vedute, ad altre combinazioni.

Forse quest'agitazione, questo instabile avvicendarsi d'idee e di progetti potendo servire ad un definitivo lavoro di ricostituzione morale e politica, non manca di buoni sintomi per il futuro. Ma gli è un fatto che il presente non potrebbe essere più ingarbugliato e più incerto.

***

La versione oggidì più in credito è quella di un riavvicinamento al Ministero dell'on. Cairoli e del suo gruppo.

Ed anche su questo supposto riavvicinamento variano ad ogni istante le informazioni.

Chi dice, per esempio, che al solo Crispi fu dato di ottenere l'accordo col Cairoli mediante certe promesse di cacciar fuori dalla nuova combinazione il Depretis colle sue convenzioni, e con qualche altro collega di colore indeciso.

Chi afferma, per contro, che anche il Depretis sarebbe riuscito ad ottenere l'appoggio del gruppo Cairoli, col mostrarsi meno attaccato alla questione ferroviaria. Ed a tal proposito si narra che, appunto di questi giorni, il Presidente del Consiglio avrebbe ottenuto dai capi dei diversi gruppi bancari contraenti la rescissione delle convenzioni. Se il fatto fosse vero, il Ministero non si riterrebbe più obbligato di ripresentarle al Parlamento, e si eviterebbe di ricorrere all'espediente dell'inchiesta sulle ferrovie per seppellire le convenzioni medesime.

Intanto si studierebbe il modo di salvar le convenienze della situazione, specialmente per riguardo al Presidente del Consiglio. Non vi sarebbe più proroga del contratto colla Sudbahn austriaca; e per evitare l'esercizio governativo, anche solo temporaneo, si cercherebbe di formare una società nazionale per l'esercizio delle reti dell'Alta Italia, mediante una speciale convenzione.

Tutto questo accomodamento ci viene esposto in un telegramma speciale della *Gazzetta d'Italia*.

***

Ma ben diversa è la versione che troviamo accennata in un'ultima corrispondenza della *Nazione*. Secondo questa, il Depretis dei nuovi movimenti del campo Cairoli non sa nulla, nè vuol saperne: non ha nemmeno tempo di occuparsene, assorbito com'è dalla politica estera. D'altronde egli ha già espresso al Crispi la propria volontà su tale proposito; è felicissimo dell'appoggio del Cairoli; era ed è tuttavia pronto a concedergli molto su tutto, ma *nulla assolutamente quanto alle convenzioni ferroviarie.*

Dunque il Crispi può iniziare tutte le pratiche che gli pare e piace, assumere tutti gl'impegni che crede: quello che importa si è stabilire che il capo del Gabinetto, almeno per suo conto, intende vincere o cadere sul problema ferroviario, non ammettendo nè transazioni, nè mezzi termini, nè scappatoie, che egli respinge.

Ora, come mai si possono conciliare queste due dizioni?..... Davvero che sarebbe molto difficile il dirlo.

Per ora, non crediamo si possa fare altro che prenderne atto, ed aspettare che dall'una e dall'altra scaturisca qualche cosa di palpabile, se pur si potrà ottenere.

***

D'altra parte, anche i siciliani non avrebbero peranco smessa ogni speranza di accordarsi col Cairoli sul programma del *Diritto*. Ma perchè questo avvenga, bisognerebbe che l'onorevole capo della Sinistra dissidente si adattasse a rappresentare una parte ben diversa da quella che il Crispi vagheggia, e che gli attribuiscono le ultime informazioni dell'oggi... E la cosa potrebbe anche realizzarsi, se il lavoro di fusione per il cosidetto *nuovo partito*, avesse vera pobabilità di riuscita. Ma da questa parte pare si fece l'incertezza alla fiducia.

Chissà a quanti altri *quadri dissolventi* ci faranno ancora assistere prima che arrivi l'aspettato giorno della riapertura del Parlamento!

UN ARTICOLO DEL *TIMES*.

Il *Times* del 4 pubblica un lungo articolo sul « Nuovo Re d'Italia. » Le idee che vi sono espresse non sono veramente nuove; noi stessi ne manifestammo già di precisamente conformi. Siccome però esso conferma e dà autorità al nostro dire, diamo un sunto dell'articolo del magno foglio inglese.

Il *Times* comincia per notare che il re Umberto ha molti vantaggi sopra suo padre, quantunque il confronto non sia in ogni rispetto in suo favore. Vittorio Emanuele era per tutti i patrioti italiani il simbolo vivente e visibile della compiuta unità nazionale. Questa posizione unica non è più quella del re Umberto; ma egli succede a suo padre come erede di un sentimento soddisfatto e di una aspirazione compiuta; il suo compito non è di fare una nazione, ma di consolidarla e mantenerla. Si può raffrontare il passaggio della corona dal padre al figlio a quello che ebbe luogo in Inghilterra da Enrico IV a Enrico V, secondo l'interpretazione di Shakespeare.

I rancori sono ancor vivi, ed il Regno ha ancora abbastanza nemici disposti a mandarlo in ruina; e perciò, la missione del re Umberto, quantunque meno eroica, non sarà meno ardua di quella di suo padre, e per essa è necessaria una politica d'indole più fina e di più rara pazienza. Ora incomincia la seconda fase dell'unità italiana, e sono necessarie nel Re e nella nazione qualità che in questi ultimi anni più o meno andarono mancando. Ma, quand'anche gli Italiani non avessero nella presente generazione dato prova di una capacità politica non superata, se pur non pareggiata nelle razze latine, vi è poco motivo di temere la mancanza di tali doti nei compatrioti di Machiavelli.

Fra le prime difficoltà stanno i rapporti fra il Regno ed il Papato. Non si può dire se Umberto possa stabilire con Pio IX un più facile *modus vivendi* che non suo padre; ma con un nuovo papa verranno nuove circostanze e nuove relazioni, e non sarà facile ad un altro pontefice far credere, sia pure ai fedeli, che è un prigioniero ed un proscritto. A lungo andare i papi debbono riconoscere i fatti compiuti. Il nuovo papa non potrà scomunicare il re Umberto per la violazione di una temporaria fedeltà che non è mai stata riconosciuta; il re Umberto, almeno, non ha mandato le sue truppe nel territorio papale, nè ha minacciato Roma colla sua artiglieria. Le relazioni dirette, o personali, fra il Vaticano e il Quirinale saranno quindi sopra un miglior piede. Molto però dipende dal prossimo Conclave e i mezzi dell'ultramontanismo sono imperscrutabili; ma le relazioni fra la Chiesa ed il Regno in Italia non possono essere peggiori che sotto Pio IX.

Contemplando poi le relazioni coll'estero, l'Italia ha per sè il buon volere dei suoi vicini e la cordiale simpatia dei più. La sua alleata naturale è la Francia, ma l'Italia ha da temere in Francia due influenze, che, pel momento, sono frenate: l'una è l'ultramontanismo; l'altra è lo *chauvinisme* di Thiers, che voleva intorno alla Francia soltanto Stati piccoli. Ora, i presenti reggitori della Repubblica, dissimili da Thiers, sono tutti ben disposti verso l'unità italiana.

Fra l'Italia e la Germania l'alleanza è meno naturale e spontanea; ma la campagna del 1866 e l'amicizia delle due Case regnanti l'ha rafforzata, oltre che a ciò contribuì l'irrequieta potenza che amareggiò la vita e minacciò la pace di entrambe le nazioni; ora quest'alleanza è ferma, e durerà, perchè vantaggiosa ad ambe le parti.

Riguardo all'Austria, l'Italia può mostrarsi magnanima verso il suo antico nemico; e l'Austria può perdonare, giacchè altro non fece, per chi ben ragiona, che liberarsi da un peso ed un pericolo.

Se l'Austria possiede ancora territorio che l'Italia ambisce e che volentieri reclamerebbe, si può sperare che l'ambizione italiana a questo riguardo sia soffocata dalla molta attenzione di cui hanno bisogno gli affari interni e dagli sforzi per consolidare un regno le cui parti non sono ancora saldamente cucite insieme.

Sarebbe ozioso ignorare il fatto che la presente perplessità dell'Europa incoraggia l'Italia a mantenere speranze che possono soltanto trovar soddisfazione in nuovi perturbamenti, ma la prospettiva della pace ristaurata che ora ci sta innanzi è la migliore malleveria che l'Italia presto o tardi rinuncierà ad una pretesa che ad ogni modo non è che chimerica e sentimentale.

FUNEBRI a Re Vittorio Emanuele.

A Torino. — Ieri nella chiesa del Sudario per cura della Direzione del R. Manicomio si celebrarono solenni esequie pell'anima del compianto Re.

L'intiera Direzione, non che buon numero di direttori emeriti vi erano accorsi a pregar pace pel glorioso fondatore dell'unità italiana, pel Sovrano che, accrescendo lo splendore della Dinastia, consolidò la libertà dei suoi popoli.

— Da Crescentino.

Crescentino, la quale si distinse sempre per affetto alla Casa gloriosa di Savoia, non volle essere da meno delle città sorelle nel rendere solenni onoranze al Re Galantuomo.

Appena fu qui conosciuta la sventura terribile che colpiva l'Italia, il Municipio si radunò tosto e facendosi interprete dei sentimenti della popolazione, addoloratissima per la grave sciagura, decretò onoranze funebri, le quali, celebratesi il giorno 18 ora scorso gennaio, riuscirono veramente magnifiche. Vi intervennero il Consiglio comunale, la Società operaia, quella dei militari colle bandiere abbrunate, le autorità locali, i maestri coi loro allievi, molti negozianti che chiusero i loro negozi, ed una gran folla di gente venuta dai vari paesi del contado.

Finita la Messa, che fu eseguita dai nostri dilettanti accompagnati dall'egregio maestro Geremia che sedeva all'organo, il prof. Don Cammetti lesse un bel discorso, nel quale, con acconcie parole, dimostrò quanto abbia fatto Vittorio Emanuele per la nostra Italia. Le parole dell'egregio professore furono assai applaudite, perchè esse erano l'espressione fedele dei sentimenti dell'oratore e degli uditori.

Oltre alle onoranze funebri rese nella parrocchia al re Vittorio Emanuele, il nostro Municipio si fece pure rappresentare ai funerali fatti in Roma, e spedì al re Umberto un indirizzo pieno di nobili e sentite espressioni. In tal modo Crescentino dimostrò la viva parte presa al lutto nazionale.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 6 febbraio.

Presiede il nuovo Sindaco comm. Ferraris, essendo presenti oltre 40 consiglieri all'aprirsi della seduta alle 8 1/4.

Dopo le solite formalità di lettura ed approvazione del verbale della precedente tornata, prende la parola il Sindaco.

« Onorevoli signori e colleghi, — dice egli, — prima di assidermi al seggio presidenziale per dirigere le discussioni del Consiglio, permettetemi brevi e franche parole. Non faccio dichiarazioni, nè promesse; e nè le une, nè le altre mi furono richieste dal Ministero e dal Consiglio della Corona. Se non per legge, per necessità questo ufficio che accettai non si esercita che con voi e per voi.

« So che la via in cui mi inoltro è cosparsa di spine, ma vi entrai con fermezza di proposito e perdurerò a mantenermivi finchè l'appoggio vostro non mi manchi. Esempi luminosi mi stanno dinanzi e studierò di emularli. Costante preoccupazione mia sarà la questione di finanze. L'Amministrazione sia oculata e prudente, ma non rinunzi a quella larghezza di vedute che è elemento di vita per città che non vuole essere stazionaria. Industria, traffico e studi, costanza e lavoro siano i nostri sussidii per l'avvenire. »

Barbaroux dà il benvenuto al nuovo Sindaco, tessendo elogi della sua operosità e del suo ingegno.

Sindaco ringrazia.

Legge poscia il telegramma mandato dalla Giunta a re Umberto per annunziargli con quali festose ed affettuose dimostrazioni della popolazione siano state accolte le preziose memorie di re Vittorio e la risposta con cui S. M. dichiaravasi felice che Torino abbia con sì prezioso affetto accolte carissime memorie.

Ricorda poi che gli studenti di Roma deliberarono d'inviare in dono a Torino un medaglione di bronzo coll'effigie del Sovrano compianto e che il Consiglio provinciale di Bologna ed il Consiglio comunale di Reggio di Emilia, con espresse deliberazioni, ricordarono con animo grato gli eroici sacrifizi che Torino fece all'Italia.

Queste comunicazioni sono accolte tutte con vivi applausi, ed a voti unanimi si votano ringraziamenti all'Assessore anziano che in giorni difficili, con molta abnegazione, resse l'Amministrazione comunale.

Si riprende la discussione del bilancio ed il cons. *Fornaris* chiede che si mantenga in bilancio la somma di 30,000 lire, come primo fondo per la sistemazione della strada al Monte de' Cappuccini.

Favale. La spesa di 30,000 lire ora richiesta è abbastanza ragguardevole per le finanze municipali e non è urgente: essa poi fu presentata senza precisi calcoli del totale ammontare di essa e perciò figura fra quelle che la legge vieta di votare. L'opportunità di essa spesa è ben lungi dall'esser dimostrata. Sperava di poter ottenere nella Commissione del bilancio una riduzione nel complesso del bilancio stesso di almeno 100,000 lire; tutto si limitò invece ad una riduzione di 24,000 lire, che è già di gran lunga superata dalle nuove spese da aggiungersi al bilancio per recenti deliberazioni.

Gli si fece appunto di ripetere da tre anni in qua lo stesso discorso: osserva che in tanto correr di tempo nessuno trovò mai mezzo di confutare validamente le ragioni da lui esposte, locchè era pure il migliore dei metodi per impedirne la ripetizione. Le spese cui il Municipio è impegnato sono molte e per farne altre e nuove bisognerebbe ricorrere a nuove

---

(62)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXIII.

(Seguito)

— Ehi, ehi signora, dove va? chi cerca?

Elena pensò un momento di non rispondere neppure e tirare innanzi; ma il servo era corso presso di lei e le stava ai panni; l'avrebbe sicuramente fermata.

— Cerco della vostra padrona: — disse ella a voce bassa.

— Ma ella non è visibile! — esclamò il domestico. — Ma non si viene avanti così nelle case... Ma ci si fa almanco annunciare...

— Non ce n'è bisogno: — interruppe Elena, parlando sempre con voce contenuta. — Ho udito la voce di miledy costì in quel salotto... voglio farle il piacere d'una sorpresa affatto inaspettata. Sono la sua migliore amica.

Ma il domestico, il quale, per l'intimità delle relazioni fra la sua padrona e l'ospite, sapeva che anco la migliore delle amiche poteva giungere inopportuna in mezzo ad un colloquio fra loro, le si pose dinanzi e disse con voce più forte:

— Aspetti, aspetti un momento, che almeno io vada ad avvertire la padrona...

Non ci fu bisogno d'altro, perchè in quella miledy stessa comparve sulla soglia del salottino, domandando con piglio di malavoglia e quasi di risentimento:

— Che cos'è? Chi è che s'è introdotto fin qui?

Essa ed Enrico avevano udito le voci del servo e d'un'altra persona, ma avevano capito solamente le parole del domestico, il quale aveva parlato forte; della donna, non che intendere le cose dette, non avevano potuto nemmeno riconoscere la voce, così aveva ella parlato sommesso. Udendo ora che quella importuna visitatrice voleva inoltrarsi, miledy, lasciando il marchese sdraiato sul sofà, s'era alzata ed era venuta a vedere essa stessa chi fosse, coll'animo di mandar via di mala grazia l'intrusa e rabbuffare a dovere i malvegliardi servi che l'avevano introdotta.

Quando vide che quella persona era Elena, per quanta padronanza ella avesse sulle sue emozioni, per quanta prontezza d'avviso e audacia, che poteva dirsi addirittura sfrontatezza, non potè a meno che lasciare scorgere il suo subito turbamento; ma si riebbe tosto; mosse vivamente incontro alla nuova venuta, non lasciandola così inoltrare al di là della soglia dell'anticamera, mentre esclamava forte, come persona presa dalla più alta e insieme gradita meraviglia:

— Chi vedo? La marchesa di Balma-Tanaro?... Oh cara Elena, che bella improvvisata mi avete fatto! Che stupenda idea vi è venuta di farmi una visita!

E, con mossa piena di affettuosa cordialità, le tese ambedue le mani.

La moglie d'Enrico era giunta al cancello di quella villa, era penetrata in quel giardino, era entrata nel vestibolo, senza avere in mente, neppure in nube, l'idea di ciò che avrebbe fatto, di ciò che avrebbe voluto ottenere. Quando fu fermata da quel domestico, si disse di subito che le sarebbe più conveniente di tutto il dissimulare; e il medesimo progetto aveva pure quando si vide venirle innanzi quella donna che ora, in quel momento, ella odiava con tutte le potenze della sua anima. Avrebbe voluto poter fare come faceva quella scellerata traditrice: sorriderle, parlarle con accento amichevole, mentire; ma era troppo franca e sincera la sua indole ed era troppo ulcerato il suo cuore. Ella divenne dapprima rossa a color di fuoco al veder la rivale, poi pallida pallida; le sue mani si trassero indietro ad evitare il tocco di quelle di miledy; le sue labbra vollero atteggiarsi al sorriso e si contrassero in un amaro sogghigno; la voce le tremò saltellante nel rispondere ch'ella fece.

— Desideravo sì vivamente vedervi!... Voi mi avete invitata a venire le tante volte!... — (Non era vero, ma ella diceva le prime parole che le venivano in mente). — Ho voluto sorprendervi...

Carry era troppo accorta, troppo esperta per non conoscer subito qual grave turbamento agitasse la sua visitatrice e non sospettarne subito la cagione: ma non lasciò travedere menomamente le sue impressioni e riprese con pari ed anche maggiori la cortesia e la cordialità.

— Come avete fatto bene!... Ma venite di sopra a riposarvi, a rifocillarvi..... Anzi, vi menerò subito alla vostra camera; perchè voi mi rimarrete un po' di tempo qui e avrete la vostra camera... Voglio darvi la più allegra... del resto quella che vi piacerà di meglio: sceglierete voi... Venite.

E fece per passare il braccio intorno alla vita di Elena con mossa amichevole per trarla seco di nuovo nell'atrio dove scendeva lo scalone del piano superiore: ma la marchesa si ritrasse, schivando il tocco di miledy, quasi con ribrezzo, e disse affrettatamente:

— No, no..... non posso fermarmi a lungo... Una breve visita... e poi vado... È inutile salir di sopra... Ci avete qui, mi pare, un salottino che va benissimo per riposarcisi.

E scivolando fra l'inglese e la parete, si cacciò destramente e con rapidità nel gabinetto.

Non v'era più nessuno; ma un uscio socchiuso in un angolo le fece capire per che parte era fuggito l'uomo che colà trovavasi con miledy, Enrico di Balma-Tanaro, suo marito.

— Accomodatevi: — le disse l'inglese che era venuta dietro a lei e già era apparecchiata a tutto; e le accennava il sofà.

— No... grazie! — rispose Elena a cui parve, con una specie di raccapriccio, vedere ancora su quei cuscini le impronte della persona di Enrico. — Preferisco stare in piedi.

(Continua) R. MICHELET.

imposte, che egli non ha e nessuno avrà il coraggio di proporre.

Pasquali risponde aver esposto il desiderio che sulla questione finanziaria si soprassedesse, onde non intralciare con una discussione di diritto una questione di fatto. Fa quindi lungo e particolareggiato esame delle cifre del bilancio normale che è suscettibile d'aumento nel suo attivo, chiudentesi con un residuo di L. 347 mila, e di diminuzione nel suo passivo; gl'impegni assunti sono assai gravi, toccando, per ragion di sussidi a ferrovie, la somma di L. 3,386,000 che non sarà infruttifera.

Si oppone alla spesa ora inopportuna di L. 30 mila per primo fondo della somma occorrente alla sistemazione della strada del Monte e propone un ordine del giorno chiedente che il Consiglio inviti la Giunta a voler ordinare studi di massima e di dettaglio sul miglior progetto di sistemazione di una comoda strada pel Monte.

Favale ribatte alcune cifre della esposizione del Pasquali meramente ipotetiche. È assolutamente contrario ad ogni aumento di tassa, ritenendo che l'essersi tenuta bassa quella sui fabbricati sia una delle cause per le quali la costruzione di case prese in Torino così meraviglioso sviluppo. Si eviti di aumentare con spese nuove lo sbilancio. Molte spese necessarie, fra le quali quella di una nuova condotta d'acqua, sarebbero compromesse.

Valperga di Masino crede che eguale sia il male tanto del far parere troppo cattive quanto del presentare come troppo prospere le condizioni del bilancio, specialmente di fronte alle molte domande di spese straordinarie per nuovi lavori edilizi. Loda la relazione del cons. Pasquali, ma osserva che nello stabilire previsioni egli fa soverchio calcolo sui prodotti di un avvenire che non dipende da noi.

Lo sbilancio esiste ed in modo così potente che da parecchio tempo si tratta di far un prestito, non essendo bastato a tutte le esigenze il prodotto che si ebbe da alienazione di beni patrimoniali. Ciò prova che l'assetto finanziario non è perfetto come il Pasquali asseriva. Le condizioni finanziarie sono buone, ma vi hanno fatti anormali di spese straordinarie che non sempre e non tutte sono consone alle migliori norme d'amministrazione.

Fornaris appoggia l'ordine del giorno del cons. Pasquali.

Allis chiede che vi si aggiunga che progetti e calcoli per la sistemazione dell'intera strada del Monte dei Cappuccini siano presentati nella più vicina tornata e che in bilancio si iscriverà tutta la spesa occorrente per l'esecuzione integrale dell'opera.

Pasquali non accetta l'emendamento.

Sindaco dichiara che la Giunta potrebbe accettare l'ordine del giorno quando contenga un invito, ma non quando, per emendamento ed aggiunta, venga ad imporle un obbligo riguardo a questione tecnica. Si faranno gli studi con tutta sollecitudine, ma non si può fin d'ora fissare ad essi un termine preciso, facendo per ciò una promessa cui non si potrebbe attendere.

Sambuy consente alla proposta Pasquali ed invita il consigliere Allis a ritirare il suo emendamento.

Allis dichiara non insistere per esso, facendo calcolo sulle assicurazioni avute dal Sindaco.

L'ordine del giorno del consigliere Pasquali è adottato.

Sindaco. Fu detto che i murazzi cominciavano a rovinare. Chiese immediatamente informazioni in proposito e risultò che v'ha un movimento per spinte di terra all'estremità isolata de' murazzi verso mezzogiorno; ma non esiste guasto, nè minaccia o pericolo di rovina.

Appena fu noto che S. A. R. il principe Amedeo dovea lasciar Torino, egli si fece premura di chiedere d'essere ammesso a complirlo. S. A. nelle attuali circostanze poco trovasi disposto a ricevimenti. Tuttavolta egli gradirebbe di certo una dimostrazione del Consiglio che, esternando il dispiacere per la partenza, augurasse la buona andata. Se il Consiglio conviene in questa idea la Giunta provvederà.

Il Consiglio approva.

Continua la discussione della Categoria IV, spese facoltative straordinarie.

Pacchiotti discorre di un difetto di livello rilevato nella costruzione di un grosso caseggiato in piazza Bodoni, proponendo che in caso che s'abbiano per questo difetto a fare spese nuove od a rifar danni, ne sopporti il carico l'Uffizio d'arte che commise l'errore.

Sindaco coglie l'occasione per invitar tutti i colleghi a ricorrere in via privata al Sindaco ed a presentargli tutte le loro osservazioni sempre quando si tratti di appurar fatti, prima di trattarne in Consiglio. Se il risultato delle ricerche che tosto si faranno non renderà pago il consigliere richiedente, gli rimarrà sempre aperta la via di trattazione pubblica.

Chiaves fa ampia riserva per sè e per altri contro questo sistema, che nella massima parte dei casi può esser buono, ma che in alcune circostanze potrebbe riescir pessimo. Quindi dichiara che non può diventar obbligatorio che ad esso si stia in modo che trovisi fuor del regolamento il consigliere che voglia appurare pubblicamente un fatto.

Sindaco accetta la protesta.

Favale nota che la spesa proposta per la continuazione dei murazzi non basta che per breve tratto, il quale non riescirebbe a solidità. Miglior partito sarebbe soprassedere quest'anno dalla spesa e rimandare ad uno dei venturi esercizi l'esecuzione di maggior tratto della costruzione. Queste 75 mila lire, poste assieme a quelle per la musica e per la strada del Monte, ci darebbero un risparmio di lire 101 mila.

Propone la sospensione dello stanziamento e subordinatamente che il tratto di murazzi da costruirsi si faccia a monte anzichè a valle del ponte.

Pasquali osserva che per la parte a monte non sono compiuti gli studi e che per essa occorre, causa la esistenza di un caseggiato, ben più grave spesa che non sia quella di cui si tratta.

La proposta del cons. Favale non è accettata.

Sambuy fa istanza perchè si compia al più presto quest'opera di murazzi, che è una vera magnificenza per Torino. Si pensi a stanziare nel bilancio dell'anno venturo somma bastante per continuare le costruzioni a monte del ponte, lato dal quale i murazzi più da vicino si collegano al centro dell'abitato.

Sindaco nota che queste impazienze debbonsi temperare per riguardi amministrativi ed economici.

Favale. La spesa fu aumentata dalla Commissione dalle 50 alle 75 mila lire senza che si sieno presentati i calcoli necessari. In ogni modo, se esistono pericoli di sprecar danaro dimezzando l'opera, se ne sospenda l'esecuzione fintantochè non si possa costrurne un maggior tratto.

Sindaco. Non si procederà all'esecuzione se non quando sia ben accertato che per essa non posson nascere inconvenienti.

Il Consiglio approva la spesa di L. 75 mila pei murazzi e quindi l'intiera Categoria IV in L. 1,323,711.

Intorno alla Categoria V parla il cons. *Fornaris*, invitando i membri del Consorzio universitario nominati dal Municipio a preoccuparsi delle cause per le quali la nostra Scuola veterinaria ha scarsissimo numero di allievi. Di queste cause primissima è il troppo alto grado d'istruzione che si richiede negli esami d'ammessione.

Bianchi risponde non entrare tale questione nella competenza del Consorzio, cui non ispetta di far da riformatore, nè di suggerir modificazioni alle leggi organiche dell'istruzione pubblica.

Sindaco dichiara che tal mozione non può esser soggetto di deliberazione del Consiglio; in casi simili il consigliere che ha ragione di pubblico bene a far valere, o direttamente o pel tramite del sindaco faccia pervenire l'espressione del desiderio suo all'autorità cui spetta.

La Categoria VI e le due seguenti si approvano senza discussione.

Fornaris chiede che si bandisca un concorso con premio al miglior libro di lettura sulla vita e le gesta di re Vittorio.

Sindaco avverte che la Giunta pensò di proporre per intanto uno stanziamento di lire 25 mila per le onoranze a farsi in memoria del compianto sovrano.

Villa osserva che sulla proposta Fornaris e sulla sua attuazione deve dar giudizio la Commissione specialmente incaricata di quanto alle dette onoranze si riferisce.

Bianchi nota che si potrebbe portar la spesa sulle 10 mila lire che si hanno in bilancio per i premi scolastici.

Spantigati avverte che in una conferenza tra parecchi membri de' due rami del Parlamento per discutere sulle più degne ricordanze a re Vittorio già fu emessa idea identica a quella ora accennata dal cons. Fornaris. Il premio stabilirebbesi per legge e la manifestazione assumerebbe carattere nazionale. Approva la proposta dell'invio alla Commissione.

Chiede che in tutte le scuole, accanto al ritratto di re Umberto, si mantenga perpetuamente l'immagine del fondatore d'Italia.

Bianchi risponde che già si provvide in tal senso.

Villa desidererebbe che le spese occorrenti per le onoranze non si limitassero con preciso stanziamento nel bilancio: si facciano col massimo decoro, si paghino co' fondi di cassa e s'inscriveranno poi nel bilancio futuro.

Sindaco risponde essere inteso che per ciò rimangono a disposizione della Giunta 25,000 lire; se occorrerà oltrepassar tal somma, il di più figurerà nel bilancio venturo.

Il Consiglio approva le categorie in discussione e quindi l'intiero bilancio chiudentesi con un aumento di L. 79,929 di spese, alle quali per L. 67,000 si fa fronte aumentando di altrettanto la somma segnata per un'operazione finanziaria.

La seduta è sciolta alle 11 1|2.

VARIETÀ

Bolide. — Nuovi pianeti.

Preg.mo sig. Direttore,

Bolide. — Una splendidissima meteora luminosa fu da noi vista ieri sera mentre attendevamo alle osservazioni delle stelle cadenti che si continuano sempre a fare dalla nostra Associazione per le meteore luminose. Una così bella apparizione non era più avvenuta da molto tempo.

Il bolide cominciò ad accendersi a 10 ore 40 minuti (tempo medio locale) dappresso alla *seta* dell'Orsa maggiore, cioè la seconda del timone del Carro di Boote, si avanzò verso l'*alfa* del Dragone ed andò a spegnersi al disotto della *gamma* dell'Orsa minore, cioè la più bassa delle due ruote del Carro minore.

Le posizioni dei due punti estremi del cammino apparente della meteora si furono:

	Asc. retta	*Decl. boreale*
Principio	201	58
Fine	230	70

Il bolide camminava lentamente, lasciando sul suo percorso un lucidissimo strascico di color rosso. Il nucleo dapprincipio piccolo, di quarta in terza grandezza, s'ingrandì poco a poco finchè addivenne di grandezza più che doppia della grandezza apparente di Venere. Esso apparve di svariati colori: prima rosso, poi azzurro, quindi bianco scintillante, e la sua luce era così vistosa, che illuminò tutta la terrazza dove noi eravamo, e sorprese gli osservatori che si trovavano rivolti verso la opposta regione celeste.

La meteora si estinse tranquillamente senza aprirsi.

Nuovi pianeti. — Il sig. Perrotin dell'Osservatorio di Tolosa annunzia la scoperta di un nuovo asteroide, fatta da lui la sera del 29 gennaio a 10 ore in tempo medio di Tolosa. L'astro sarebbe di dodicesima grandezza, ed avrebbe per coordinate approssimate al momento della scoperta:

Asc. retta: 8 ore, 48 min., 16 sec.
Decl. boreale: 18 gradi, 19 min.

Il sig. Stephan, direttore dell'Osservatorio di Marsiglia, comunica alla sua volta la scoperta di un altro pianeta, fatta colà dall'astronomo Cottenot il 3 corrente ad 1 ora e 9 minuti di mattino, tempo medio di Marsiglia. A quest'ora la posizione del pianeta si era:

Asc. retta: 10 ore, 2 min., 29 sec.
Decl. boreale: 12 gradi, 51 min.

L'astro si muove verso il nord, ed è di decima grandezza.

Stamane grande perturbazione nel declinometro.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
6 febbraio 1878.

P. F. Denza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4273), del 3 febbraio, che convoca il collegio elettorale di Torchiara per il giorno 17 febbraio 1878.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 4274), del 9 febbraio, che costituisce una Commissione d'inchiesta allo scopo d'indagare e riconoscere le cause degli scioperi manifestatisi in alcune parti del regno e di proporre i rimedi che in proposito saranno ritenuti opportuni.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica la tariffa delle corrispondenze che si scambiano coll'isola di Cuba.

Inoltre essa pubblica il seguente avviso:

« Per norma del pubblico, si reputa utile di far noto che le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale sono inserite nell'Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'Indicatore stesso, a Torino, via Nizza, N. 31.

« Roma, 1° febbraio 1878. »

CRONACA

7 febbraio.

Pel monumento a Vittorio Emanuele. — Ci viene riferito che nella scuola femminile di Borgonuovo, la Direttrice e le Maestre, affine di concorrere in qualche modo ad onorare la memoria del Re Galantuomo, oltre al far conoscere alle loro allieve i meriti del compianto Re, e le speranze destate dall'avvenimento al trono del re Umberto, iniziarono una sottoscrizione pel monumento da erigersi in Torino, sottoscrizione che fruttò la somma di L. 136 25.

Teatri. — Regio. — Nel mentre si aspetta l'andata in scena del *Re di Lahore*, continuano ad alternarsi le rappresentazioni del *Ballo in maschera*, del *Don Carlos* e della *Traviata*. E in quest'ultima opera da due sere abbiamo una piccola novità: essendo indisposto il baritono Mendioroz, la parte del *Conte di Germont* fu assunta gentilmente dal baritono Carnili.

Ebbene, ne piace constatarlo, il Carnili, che nel *Ballo in maschera* non avava veramente entusiasmato il pubblico, nè avova saputo o potuto raccoglierne molti applausi, nella nuova parte, non ostante fosse stato preceduto dal Mendioroz, ch'è proprio bravo e corretto artista, il Carnili tuttavia seppe e sa farsi applaudire anch'esso assai e meritamente.

È giusto e buono il suo canto; il fraseggiare preciso, punto esagerato; l'interpretazione della parte, e specialmente nel duetto col soprano, è giusta: e in complesso piace e sostituisce bene il Mendioroz, a cui auguriamo pronta guarigione e vorremmo fosse concesso riposo per riudirlo in voce nella nuova e importante parte del ministro Scindia del *Re di Lahore*.

— Vittorio Emanuele. — Ci pregano di annunciare per domani sera, venerdì, la terza ed ultima serata fantastica del prestidigitatore Bosco.

Si replicherà a richiesta l'*estasi eccentrica* per la signora Elisa Zanardelli e fra le novità vi è un *bambino anfibio* e l'*Arca di Noè*.

— Gerbino. — Per beneficiata del bravo attore signor Salvatore Rosa si è rappresentata ieri sera una nuova commedia di E. Dominici, intitolata: *L'orfana calabrese*.

Il successo è stato lietissimo e per gli attori e per l'autore.

Benchè di un solo atto, l'*Orfana calabrese* ha l'importanza di un lavoro di maggior lena, ed i meriti di molte commedie che vogliono aver dello spirito e che non ne hanno.

Un'oretta passata veramente con piacere. Quante orfanelle vorrebbero trovar benefattori come il sig. Marcello dei Dominici!

Stavolta dico con piacere: bene la signora Aliprandi, il sig. Rosa, il sig. Casali, il sig. Cristiani, ecc.

Anche nel *Ludro e la sua gran giornata* il sig. Rosa è stato molto applaudito.

Serata infine piacevolissima.

— Nazionale. — Spunta un'altra beneficiata: quella della gentile attrice sig.ª Margherita Pagliero.

Avrà luogo stassera con una cosa vecchia ed un'altra nuova; la vecchia: *Delfina l'operiera* di Gatelli; la nuova: *Un pess d'avril* del sig. G. E. Suchard.

Correte pesciolini...

— Balbo. — Ieri sera applausi senza fine alla *donna cannone*, miss Marilla, che si esercitava coi pesi da 200 chil. per l'ultima volta.

Questa sera si riprende a richiesta la pantomima chinese *Ken Lung*. Per sabato si prepara un grande spettacolo a beneficio dell'artista sig.ª Melanie Newit.

Cronaca nera. — A Torino.

Botte da orbo. — Un panettiere ed un pizzicagnolo per ragion d'interessi vennero ieri a bisticciarsi in via Balbis. Alle parole succedettero i fatti e questi furon tali che il più debole dei contendenti dovette andarsene pesto ed ammaccato e senza giubba. Era rimasta sul terreno, a brandelli.

*** *Complice*. — Ieri sera verso le 5 1|2 due guardie municipali arrestavano allo scalo di Porta Nuova certo Michele A... d'anni 60, facchino, imputato di complicità nel furto di una carrettella a mano.

*** *Tentato furto*. — La scorsa notte ignoti ladri tentarono di forzare la porta della bottega da orologiere di V. F. in piazza Carlo Felice, ma disturbati dall'apparire di una pattuglia, si diedero alla fuga lasciando sul luogo un pezzo di candela accesa.

*** *Arrestati*: 1 ubbriaco, 2 mendicanti, 3 oziosi e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 6 *febbraio*.

Morti. — Colla Giuseppina, d'anni 18, di Montiglio — Guerra Maria nata Stillio, id. 70, di Chivasso — Mollardo Giuseppe, id. 7, di Macello — Costa Giovanni, id. 63, di Torino — Tibaldi Domenica nata Fornelli, id. 58, di Lanzo Torinese — Bosio Angela nata Montaldo, id. 59, di Moncalieri — Tamagno Teresa nata Chiappino, id. 53, di Casalborgone — Maritano Rosa nata Maritano, id. 74, di Avigliana — Vincenti Luigia, id. 10, di Gambasca — Demattels Giuseppe, id. 42, di Breja — Demino Rosalia nata Dasso, id. 47, di Torino — Ferrero Irene, id. 25, di Garessio — Capra Carlo, id. 28, di Chieri, parrucchiere — Piovano Giovanni, id. 43, di Villafranca Piemonte, fabbro ferraio — Gravero Giacomo, id. 60, di Bra, negoziante — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale 20, cioè a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in Torino 4.*

Nascite 22, maschi 13, femmine 9.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera a) — o. 7 1|2: *Un ballo in maschera*, opera. — *Sieba*, ballo.

Carignano — o. 8: *Speroni d'oro* — *Un servizio all'amico Blanchard*.

Gerbino — o. 8: *Maria Stuarda*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *I tre Toni* — *Un pover mut*.

Nazionale — o. 8: *Un pess d'Avril* — *Delfina l'operiera*.

S. Martiniano — o. 7 1|2: *Lucia della Venaria* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
6 febbraio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	746,1	— 1,8	3,4	84	14°26'	S O d.	q. ser.
9 a.	746,2	— 0,0	3,9	80	14°26'	S O d.	a. f.
12 m.	743,5	+ 4,0	4,3	70	14°28'	S O d.	q. ser.
3 p.	744,5	+ 7,8	4,4	56	14°27'	S O d.	ser.
6 p.	744,6	+ 6,6	4,3	60	14°27'	S O d.	ser.
9 p.	745,3	+ 4,2	4,1	65	14°26'	N d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 1,9 / Massima + 8,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 7 febbraio — 0,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 8 febbraio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 33 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 34.

Nascere della **LUNA**, 9 36 matt. — Passaggio al meridiano, 4 43 sera. — Tramonto, — —

Giorno della **Luna** 7°.

CORRIERE DELLA SERA

6 febbraio.

NOTIZIE DA ROMA.

5 febbraio.

Onorificenza. — S. M. il re Umberto ha consegnato al professore Baccelli, medico del defunto sovrano, la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia, nominandolo nel tempo stesso medico consulente della Reale famiglia.

— *Indirizzo delle signore livornesi*. — Il ministro Brin ha presentato oggi alla regina Margherita, legato in elegantissimo volume, l'indirizzo delle signore livornesi.

La Regina ha accolto commossa il dono gentile, e pregava l'on. Brin di farsi interprete presso le signore livornesi dei suoi sentimenti di riconoscenza.

— *Ricevimenti dei Sovrani d'Italia*. — Ieri sono stati ricevuti dal Re e dalla Regina i membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione, signori: Mamiani conte Terenzio vice-presidente, professore Amari, Brioschi, Cannizzaro, Giorgini, Maggiorani, comm. Prati, comm. Aleardi, prof. Tommasi-Crudeli ed il segretario prof. Dologu.

Il Re e la Regina si sono intrattenuti per un quarto d'ora coi membri del Consiglio rallegrandosi della parte viva che ha l'Italia nel progresso della coltura letteraria e scientifica dei popoli civili.

La suddetta rappresentanza del Consiglio superiore espresse alle LL. MM. i sentimenti di condoglianza e di omaggio dell'illustre Consesso.

— *Quanto frutteranno le nuove tariffe sui tabacchi?* — Il gran finanziere Magliani ripromettesi dalla nuova tariffa sui tabacchi 25 milioni d'aumento nell'entrata.

Boum!

— *Raccomandazioni del P. Secchi*. — Dicesi che il padre Secchi ha in questi ultimi giorni raccomandato al Pontefice la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

— *Il catafalco al Pantheon*. — Crispi ed il Cardinal Vicario hanno transatto fra di loro a proposito del catafalco che si erigerà nel Pantheon il giorno dei funebri di Vittorio Emanuele. Invece delle statue delle quattro città italiane: Roma, Napoli, Torino e Milano, già progettate, anzi preparate, per gli angoli del catafalco, si sostituiranno le quattro virtù teologali: prudenza, giustizia, fortezza, temperanza.

— *La protesta del Vaticano all'estero*. — Telegrafano alla *Ragione*:

Sgomento in Vaticano per il rifiuto dei Governi esteri di ricevere la protesta loro indirizzata dal cardinale Simeoni contro l'avvenimento di re Umberto al trono.

— *Prodotti ferroviari*. — I prodotti approssimativi dei biglietti venduti sulle ferrovie italiane in occasione dei funerali del re Vittorio Emanuele, e cioè dal 10 al 17 gennaio 1878, furono:

Sulle linee Romane di	L. 422,000
Id. id. dell'Alta Italia	» 258,000
Id. id. Meridionali	» 63,000
	L. 743,000
Treni speciali	» 9,000
Totale	L. 752,000

— *Il riorganamento del Genio civile*. — La Commissione nominata dall'onorevole Depretis per istudiare la riorganizzazione dei servizi del Genio civile ha condotto a termine i suoi lavori. Fra pochi giorni essa presenterà al Ministero dei lavori la sua relazione ed il progetto di riforma che sarà presentato al Parlamento.

Sappiamo che le modificazioni proposte dalla Commissione migliorano considerevolmente lo andamento di quei servizi, nonchè la situazione degli impiegati di questo dicastero.

— *I lavori sulle ferrovie Calabro-Sicule*. — L'on. Perez, ministro dei lavori pubblici, prima di prendere una decisione intorno all'interruzione dei lavori di costruzione sulle ferrovie Calabro-Sicule, ha intenzione di consultare qualche geologo di vaglia. Invierà sul luogo un geologo siciliano, che sarà accompagnato da un ingegnere delle mine.

Pubblica sicurezza in Sardegna.

Notizie da Samatzai riferiscono che la notte del 26 gennaio scorso una banda armata consumava in quel comune una grassazione. Il derubato è il proprietario Francesco Musio, e il bottino fatto dai malfattori ascende ad una somma considerevole.

Naufragi.

Nelle acque di Muravera e di Siniscola sulle coste della Sardegna naufragarono il giorno 20 gennaio scorso il brigantino-goletta francese *Lise*, ed il brigantino italiano *Roma*. L'equipaggio di quest'ultimo bastimento si è salvato.

CORRIERE DEL MATTINO

7 febbraio.

L'indirizzo alla Regina delle signore torinesi.

Dunque e il Comitato e l'autore conte Sclopis e gli artisti, e per meglio dire le artiste dirette dal conte Pastoris, e le signore torinesi e il legatore Tarditi e tutti insomma hanno compiuto ciascuno l'opera loro e l'Indirizzo alla regina Margherita di Savoia è bell'e finito e sta per partire alla volta di Roma.

L'abbiamo visto ed esaminato attentamente or ora: artisticamente è un bellissimo lavoro: astuccio, coperta, guardia, antiporta, dedica, miniature, dorature, fregi, emblemi, simboli ecc. ecc., una cosa di gusto, squisitamente eseguita...

A dirvene tutto il bene che si merita è impossibile il per li: è proprio un bel lavoro e chi sa che non lo descriva alle nostre lettrici il solito *Ciarliere del sabato* nella *Gazzetta Letteraria*.

Io mi contento di dirvi che domani sarà esposto in pubblico nelle vetrine del Musy sotto i portici di Po, dove ciascuno potrà vederlo, ammirarlo e convincersi che se non fu l'ultimo ad arrivare... è però, artisticamente, abbastanza degno di Torino.

Il lavoro fu ideato e diretto dal conte Pastoris, sovrintendente delle scuole municipali di disegno e zelante direttore della Scuola centrale superiore di disegno, nella quale, da alcune fra le migliori allieve, furono eseguite le stupende e finissime miniature ond'è adorno l'Indirizzo. La rilegatura elegantissima è opera del signor Tarditi.

L'Indirizzo..... è del conte Sclopis: non si vorrebbe profanarlo colla pubblicazione, e quei signori segretari del Comitato si raccomandavano che non lo si copiasse. Nè lo feci l'in-

discreto; ma avendone preso, per così dire, al volo i *periodi principali*, mi do la licenza di accozzarli assieme e trascriverli per i miei lettori.

Eccolo:

« MAESTÀ,

« Un sentimento di profonda riverenza « e più ancora un impulso del cuore ci « muovono ad esprimere alla Maestà Vo- « stra ciò che il primo ci detta ed il se- « condo ci ispira. Vivissimo è in noi il « desiderio di salutare rispettosamente la « nostra graziosissima Regina e di farle « conoscere il dolore che proviamo per la « perdita di Vittorio Emanuele glorioso « Re, che col suo valore e colla sua lealtà « fece grande, unita e rispettata l'Italia, « la quale ora sparge amare lagrime sulla « sua tomba.

« Noi scorgiamo nell'avvenimento al « trono dell'Augusto Consorte di Vostra « Maestà un pegno di prosperità per la « nostra patria e ci felicitiamo di vedere « assiso accanto al novello Sovrano prode « nell'armi e savio nei consigli, un'eletta, « finissima intelligenza sotto le ridenti « forme di giovenil venustà.

« Quanto fervidi altrettanto sinceri sono « i voti che noi formiamo per un faustis- « simo avvenire al Re Umberto, a Vostra « Maestà ed al Principe da Voi egregia- « mente educato a' suoi alti destini. Tra « gli applausi che da ogni parte della « penisola la Maestà Vostra riceve, degnisi « Ella distinguere quelli che Le vengono « da questa città che ebbe la sorte di « darle i natali, che circondò de' più lieti « augurii le regali sue nozze, e dove Ella « è da tutti diletta più caramente, ma « sovra ogni altro da quelle che ora a « Lei si presentano per renderle schiet- « tissimo ed affettuosissimo omaggio. »

A questo Indirizzo fan seguito, in altrettanti fogli di pergamena ornati di miniature, le firme non miniate di circa novecento delle signore torinesi.

L'Indirizzo parte dimani a sera, venerdì, in *vagone-salon*, concesso dalle ferrovie dell'Alta Italia alle gentili signore che sono incaricate di presentarlo alla Regina.

Queste sono le signore: contessa Carrù della Trinità-Villanova, canonichessa marchesa Della Rocca, Laclaire-Grua, Melano-Barberis, Tornaforte Dal Pozzo e Voli-Capello. Alle quali sei fra le otto signore che già componevano il Comitato direttivo si aggiunse la signora contessa Riccardi-Basco di Lantosca.

Questo Comitato sarà ricevuto dalla regina Margherita domenica prossima alle 2 pomeridiane.

NOTIZIE DA ROMA.

6 febbraio.

Funerali al Quirinale. — Ai funerali che verranno celebrati nella chiesa del Quirinale in suffragio del defunto Re, interverranno soltanto le Loro Maestà, i Principi, la Casa civile e militare del Re, le dame di Corte, il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, le rappresentanze del Parlamento, il Sindaco e il Prefetto di Roma.

— *Carabinieri in Sicilia.* — Per ripristinare la sicurezza pubblica in Sicilia, si manderanno nell'isola altri 500 carabinieri e si raddoppieranno i Circoli delle Corti d'assisie.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 5 febbraio.

La seduta.

Dopo la presentazione di alcune relazioni e qualche discussione senza importanza, ma che occupano il tempo, si riprende a trattare della elezione del signor Labitte (Oise). Il signore in questione s'era fatto sentire ieri leggendo a voce tonante una carta su cui erano scritti paradossi d'ogni fatta. Oggi gli risponde il relatore Deschanel e sostiene l'annullamento.

Il Deschanel è una delle intelligenze le più distinte e delle più letterarie della Camera; il suo talento nel fare le conferenze è considerevole e riconosciuto da tutti. Esigliato dall'Impero, ebbe occasione di farsi onore sopratutto nel Belgio con lettere che fecero conoscere colà i pregi della nostra letteratura. È difficile parlare con più eleganza e squisitezza: ma nel caso presente tanti bei meriti sono quasi sciupati, essendo così evidentemente macchiata di ogni fatta d'abusi e di frodi la elezione che si combatte da non esser dubbio doversi assolutamente cancellare. Epperciò la Sinistra grida « ai voti! » mentre la Destra grida, gesticola, si dimena come posseduta da un migliaio di dèmoni.

Il signor Labitte torna alla tribuna per due minuti per dire due o tre parole con voce che pare un muggito. Poi il signor Roberto Mitchell vuole parlare, ma si domanda la chiusura; il presidente, esitato un poco, finisce per metterla ai voti; e questa, grazie al Centro sinistro, non è adottata. Il signor Mitchell racconta gl'intrighi degli Orleanisti nell'Oise... Il tumulto cresce: il Mitchell si fa richiamare all'ordine; si grida da tutte parti e si finisce per votare l'annullamento dell'elezione del signor Labitte.

Il signor Franck-Chauveau legge in seguito il rapporto sulla legge dello stato d'assedio, e domanda che si discuta venerdì; il signor Cuneo d'Ornano combatte questa proposta, secondo il solito, *in nome degl'interessi del paese*.

La Camera accetta che la discussione si faccia venerdì.

Poi il signor Goblet presenta la relazione sulla legge che riguarda i merciaiuoli ambulanti e comincia a leggerla mentre io finisco la mia lettera.

Si assicura che la discussione ne sarà fissata per sabato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Madrid, 5. — Il Re conferì al re Umberto la Gran Croce di San Fernando. De Sonnaz riceverà la Gran Croce di Carlo III.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Vienna che l'Austria insisterà nella Conferenza perchè si fissi esattamente l'occupazione della Bulgaria e delle fortezze.

Parigi, 6. — Dicesi che Losanna sarà probabilmente la sede della Conferenza.

Sira, 6. — Dietro domanda del console francese, la fregata *Heroine* è giunta proveniente da Smirne.

Del mattino.

Berlino, 6. — *Apertura del Parlamento* — Il discorso del Trono enumera i progetti da presentarsi. Spera che si conchiuderà con l'Austria un trattato di commercio, che risponda agl'interessi reciproci. Dice che l'aspettativa che la Porta eseguisse di propria iniziativa le riforme, sulle quali le potenze europee si posero d'accordo nella Conferenza di Costantinopoli, non si realizzò; ma l'Imperatore spera che ora la prossima pace farà accettare ed assicurerà le basi di questa Conferenza.

Soggiunge che gl'interessi, relativamente poco importanti, che la Germania ha in Oriente, gli permettono di prestare un concorso disinteressato all'accordo delle potenze interessate, riguardo alle future garanzie e contro il rinnovamento dei tumulti in Oriente ed a favore della popolazione cristiana. Intanto la politica dell'Imperatore potè ottenere lo scopo di mantenere la pace fra le potenze, conservando fra la Germania e tutte le potenze senza eccezione rapporti, non solo pacifici, ma amichevoli, che coll'aiuto di Dio continueranno a rimanere tali.

Vienna, 7. — La Commissione della Camera, esaminante il bilancio, approvò, con 15 voti contro 7, i fondi segreti pel Governo.

Londra, 7. — Il *Morning Post* crede che la notizia dell'entrata dei Russi a Costantinopoli sia data da un avviso ufficiale giunto per la via di Bombay. Ignorasi la natura dell'occupazione. Secondo alcuni diplomatici, i Russi occupano le posizioni fortificate; tutti si accordano nel dire che Costantinopoli trovasi nelle mani dello Czar. Il *Morning Post* soggiunge che bisogna sperare che l'onore inglese sarà vendicato a qualsiasi costo.

Il *Morning Advertiser* ha motivo di credere che il Governo ricevette la notizia dell'entrata dei Russi a Costantinopoli.

Lo *Standard* dice che le corazzate turche del Danubio furono consegnate ai Russi. I Turchi cominciano a sgombrare Varna.

Il corrispondente del *Daily News* di Adrianopoli ebbe un colloquio con Server pascià, che gli dichiarò che la Turchia fu ingannata dalle promesse dell'Inghilterra; egli divenne partigiano dell'alleanza russa.

Atene, 6. — In seguito alle promesse degli ambasciatori, il Governo arrestò la marcia delle truppe.

Madrid, 6. — Monsignor Isbert pubblicò un opuscolo, confutando gli scritti di Curci. Difende il potere temporale del Papa, e sostiene la futura preponderanza dei latini sui tedeschi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 6. — *Presburgo.* — Roberto Paley suicidossi per dissesti finanziari.

Atene. — Gli insorti di Candia hanno scacciato il metropolita (arcivescovo) perchè parteggiava pei Turchi, e predicava la sommessione.

Finora nessuna potenza ha protestato contro l'ingresso delle truppe greche in Tessaglia. Komunduros avvertì Fotiades-bey, inviato turco, che diede ordine alle truppe greche di non aprire ostilità contro le truppe turche se non attaccate. L'esercito greco deve soltanto impedire i massacri che si commettono dai basci-bozuk, circassi, arnauti e zeibek.

Bukarest. — Nella seduta segreta che ebbe luogo alla Camera, Bratiano, ministro degli esteri, annunciò che il generale Ignatieff domandò la cessione della Bessarabia moldava alla Russia, in cambio della Dobrugia.

Il Ministro soggiunse aver il Governo rumeno risposto che, oltre al dare una grandissima importanza alla conservazione della sua integrità, non è autorizzato ad approvare alcuna cessione di un territorio accordatole dalle potenze col trattato di Parigi senza consultare al riguardo le potenze segnatarie del trattato.

Il Governo rumeno è, in massima, contrario alla cessione della Bessarabia pei seguenti motivi:

L'acquisto della Dobrugia in compenso non è sicuro, perchè l'Austria ha manifestato l'intenzione di farvi opposizione;

Il possesso della Dobrugia obbligherebbe la Rumenia a mantenere un importante esercito per debellare i Tartari nomadi, ed assoggettare i Bulgari, ed a costrurre ponti costosi fra la Rumenia e la nuova provincia;

L'acquisto della Bessarabia moldava per parte della Russia non può avere altro scopo che il dominio del basso Danubio, che è l'unica via per cui la Rumenia può esportare i suoi prodotti agricoli;

I Russi possederebbero inoltre la ferrovia Galatz-Bender, recentemente costrutta, e tutto il commercio rumeno sarebbe costretto ad avere uno sbocco a Odessa in terra rossa.

ROMA, 6, ore 3,35. — Il *Bersagliere*, la *Libertà* ed altri giornali continuano ad ammonire il Ministero intorno alla necessità di tener conto del malcontento destato dall'aumento della tariffa sui tabacchi, aumento che prende una grave importanza non tanto considerato in se stesso, quanto perchè dà indizio dei concetti che il Ministero intende di seguire.

— Il re Umberto, per mezzo della rappresentanza municipale di Roma, ha diretto ai Romani la lettera seguente:

« *Alla diletta Città capitale del Regno,*

« Fino dal giorno in cui ci colpì la « grande sventura, che lo scorrere del « tempo non mi allevia, nè disacerba, « io aveva sentito il bisogno di rivolgermi « per conforto alla città di Roma, terra « di altissimi pensieri, che solo col suo « nome aggiunge maestà ad ogni avve- « nimento, e serba una consolazione per « ogni dolore.

« Voi, eletti rappresentanti della cit- « tadinanza Romana, me ne avete preve- « nuto. Ed io ve ne ringrazio.

« Roma, suggello infrangibile dell'Unità « italiana, monumento imperituro di re « Vittorio Emanuele, colla ispirata disci- « plina del suo popolo, ha dimostrato in « questi giorni di improvviso lutto come « qui sia pronta, viva, solenne la mani- « festazione della coscienza nazionale.

« Per questo, l'Italia desiderò, ed Io ho « consentito, che la salma del Re Libera- « tore restasse tra Voi, come ossequio al « passato della prima Italia, come pegno « di fede e di promessa per l'Italia redi- « viva.

« Così ai Romani Io confidai ciò che « di più sacro ho in terra.

« La religione dei sepolcri è secolare ed « inviolata nella Mia Casa. Sulla tomba « del Mio Avo Magnanimo e sfortunato, il « Re Vittorio Emanuele giurò di compiere « l'impresa a cui Carlo Alberto aveva « sacrificato la corona e la vita. Quel « giuramento fu mantenuto.

« L'Italia sa quale è il voto che Io ho « pronunziato sull'avello del glorioso Re « mio Genitore, nè Io lo dimenticherò « giammai.

« UMBERTO. »

— Si afferma che nel Congresso che si dovrà tenere a Vienna intorno alla questione orientale, il Ministero intenda far rappresentare l'Italia dall'onorevole Correnti e dal generale conte Nicolis de Robilant, nostro ambasciatore presso la Corte austro-ungarica.

PARIGI, 6, ore 5,3 pom. — Il generale Della Rocca è stato accolto molto amabilmente dal Presidente della Repubblica. Egli assiste ad un pranzo questa sera alla Presidenza, ed è invitato ad un altro gran pranzo che avrà luogo sabato al Ministero degli affari esteri.

— Il principe Bismarck ha comunicato ai Gabinetti di Vienna e Pietroburgo che non si oppone in massima alla progettata Conferenza, pur dichiarando che non la crede atta a pacificare l'Oriente, ma piuttosto a far nascere nuove complicazioni.

Del mattino.

ROMA, 7, ore 10. — È arrivato in Roma il conte Menabrea, nostro ambasciatore a Londra, che, come cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, volle recarsi ad assistere personalmente ai funerali del re Vittorio Emanuele, i quali avranno luogo il giorno 11 corrente.

— Assicurasi che l'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica intenda presentare nella prossima sessione i suoi progetti per il riordinamento del Consiglio superiore e per la riforma dell'istruzione secondaria.

— Confermasi che le potenze abbiano aderito di tenere a Vienna un Congresso per la questione orientale. Ma dicesi che in pari tempo abbiano dato ordine alle loro navi di sorvegliare le coste della Grecia, affinchè dai fatti di questa non si complichi maggiormente la situazione.

VIENNA, 7, ore 11,10. — Ieri, alle due pom., ebbe luogo l'apertura del Parlamento tedesco. Dopo la lettura del discorso della Corona, Camphausen, ministro delle finanze, presentò un progetto d'aumento delle imposte ed un altro sopra un imprestito da contrarsi. Disse che sperava di poter concludere il trattato di commercio coll'Austria.

Ritiensi prossima la conclusione della pace. Il generale Ignatieff e Savfet-pascià stanno trattando in Adrianopoli per la redazione dello strumento relativo.

L'Imperatore ricusa di dar ascolto alle rappresentanze del principe Carlo di Rumenia circa la cessione della Bessarabia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), febbraio	5	6
FARINE 8 mar. pel corr. (*) L.	66 50	66 —
» » per marzo e aprile »	66 50	65 —
» » per magg. e giug. »	66 50	66 —
» » pei 4 mesi da mag. »	66 50	66 —
ZUCCHERI saccarino 88[18] (**) »	55 —	55 —
» » 7[9 »	61 —	61 —
» bianco 3 »	64 50	64 —
» raffinato scelto »	144 —	144 —

LIVERPOOL, 6 febbraio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1500, e per la consumazione 8500.

Mercato debole.

Importazione della giornata, 14,000.

HAVRE, 6 febbraio (sera).

COTONI — Vendite balle 1800.

Mercato pesante.

CAFFÈ — Venduti sac. 1500.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 6 febbraio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 4261
» — Vendite » 3803

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 6 febbraio.

Rendita italiana	80 95 c. — 81 10 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2079 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	705 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	340 — f.m.

Francia lettera 109 10 — denaro 108 90.
Londra vista 27 45 — denaro 27 41.
Marenghi da 21 75 a 21 79.
Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 6 febbraio.

Rendita italiana f. m.	80 97 5
Prestito Nazionale 1866	33 25
Id stallonato	30 15
Obbl. Ecclesiastiche	— —
Buoni Ferr. Meridionali	568 50
Obbl. Ferr. Meridionali	247 50
Obbl. Regia Tabacchi	557 50
Az. Banca Nazionale	2016 —
Az. Regia Tabacchi	840 —
Oro	21 80

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 6 febbraio 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
[illegible]	[illegible]	Organzino	2	196 89
		Trame	»	» »
		Greggia	4	229 23
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	6	426 12
		Tot. nel mese ad oggi	45	
[illegible]	[illegible]	Organzino	9	894 32
		Trame	»	» »
		Greggia	4	385 10
		Articoli diversi	5	298 04
		Totale	18	1575 57
		Tot. nel mese ad oggi	101	
[illegible]	[illegible]	Organzino	2	199 07
		Trame	»	» »
		Greggia	3	126 33
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	5	325 40
		Tot. nel mese ad oggi	14	

BERLINO,	5	6
Austriache	451 —	451 —
Lombarde	135 —	134 50
Mobiliare	398 50	395 50
Rendita Italiana	74 70	74 80

FIRENZE,	5	6
Rendita 5 0[0	80 67 5	81 —
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 77	21 75
Londra lettera	27 30	27 30
Cambio su Parigi	109 10	109 25
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	840 —	840 —
Banca Nazionale	2075 —	2030 —
Azioni Ferrovie Meridionali	340 —	340 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	703 —	703 —

PARIGI,	5	6
3 p. 0[0 Francese	73 45	74 07
5 p. 0[0 Id	109 70	110 30
Rendita italiana	74 42	74 75
Ferrovie Lombardo-Venete	172 —	172 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	240 —	241 —
Azioni Ferrovie Romane	77 —	77 —
Obbligazioni Lombarde	239 —	240 —
Obbligazioni Romane	260 —	260 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15
Cambio sull'Italia	8 3[8	8 3 8
Consolidati inglesi	95 13[16	95 3[16

VIENNA,	5	6
Mobiliare	230 25	230 30
Lombarde	78 50	78 75
Banca Anglo-Austriaca	105 25	106 75
Austriache	261 50	262 —
Banca Nazionale	810 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 44	9 45 5
Argento in bancanote	103 70	103 40
Cambio su Parigi	47 10	47 —
Cambio su Londra	118 30	118 20
Rendita Austriaca	67 40	67 70
Rendita in carta	64 50	64 55
Unionbank	67 25	67 80
Rendita Austriaca nuova	75 40	75 60

LONDRA,	5	6
Consolidati inglesi	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	73 3[4	[illegible]
Spagnuolo	12 5[8	12 3[4
Turco	8 3[4	8 15[16
Egiziano del 1868	29 —	29 1[8
Egiziano del 1873	34 1[2	34 3[4

BORSINO.

Torino, 6 febbraio (ore 5 pom.).

Avevamo colla nostra Cronaca dei giorni scorsi espresso l'idea che la debolezza manifestatasi a Parigi potesse essere foriera di nuovo aumento, ed i fatti d'oggi confermano pienamente le nostre previsioni. Apertura brillantissima, e chiusura più brillante ancora, ma solamente per le Rendite francesi, mentre l'Italiano reazionava di qualche centesimo dai secondi corsi.

L'Inglese esso pure in aumento di 3[16 a 96 1[16.

Pare che l'idea del Congresso a Vienna sia accettata da tutte le potenze, purchè non ne nascano inconvenienti all'ultimo momento.

Da noi, sebbene non troppo spinti in relazione dei prezzi di Parigi, fecesi per la Rendita da 81 10 a 81 20, con affari discretamente animati.

Le az. Credito Mobiliare si trattarono da 704 a 705.

Sempre in gran favore le az. del Banco di Sconto e Sete che trovarono facile denaro da 296 a 296 50.

Oro 21 74 a 21 77.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 7 febbraio 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 81 02 1[2 15 20 f.c. — C. d. m. in c. 81 20 25 40 — 81 27 1[2 — in l. 81 40 42 1[2 42 1[2 45 47 1[2 52 1[2 f.c.

Corso legale 81 32 1[2.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2031 2031

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 302 50.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in c. 705 — in l. 709 f.c.

Oro da 21 72 a 21 77.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	108 70	108 90	— —	— —
Svizzera	108 70	108 90	— —	— —
Londra	— —	27 27 1[2	27 32 1[2	
Germania	— —	— —	132 1[4	133 1[4

Sc. 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 febbraio 1878.

Tendenza a gran rialzo, ecco la frase che chiude tutti i dispacci particolari di Parigi di ieri sera, e che era appoggiata ai prezzi che si sono fatti in Borsa ed alla sera sul Boulevard.

Il 3 0[0 da 73 45 saliva a 74 07 in Borsa ed a 74 25 alla sera.

Il 5 0[0 da 109 70 a 110 30 e 110 52, l'Italiano da 74 42 a 74 75 e 74 95, che col cambio a 108 80 costituisce da noi la parità di 81 55 circa.

Il male si è che gli apprezzamenti seguono sempre i prezzi fatti e non precedono mai i prezzi che si faranno. È una luce che rischiara il cammino percorso, mentre quello da percorrere rimane sempre nelle tenebre.

Anche da noi questa mattina le disposizioni furono abbastanza buone. La Rendita fine mese esordiva a 81 40 e saliva quindi 81 50, rimanendo in chiusura a questo prezzo fra denaro e lettera.

Per contanti si fece 81 25 a 81 30.

Ai prezzi attuali chi si trova in benefizio venda volentieri, quindi è probabile un po' di sosta, e forse anche un po' di reazione onde prender campo a nuovo rialzo.

Credito Fondiario

delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

N. 248 Cartelle Fondiarie di quest'Istituto estrattesi a sorte il 1° febbraio 1878, e rimborsabili col 1° p. v. aprile alla pari con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno:

N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
188	8970	18385	28528	38548	45707	54187
871	9051	19135	28574	38571	45786	54279
1272	9119	19346	28817	[illegible]	46204	56461
1540	9127	19686	28935	39160	[illegible]	[illegible]
1611	9278	19840	[illegible]	39522	46677	56648
2107	9526	[illegible]	29299	[illegible]	47120	[illegible]
2687	9581	20612	29340	39712	47136	57561
2818	10049	21110	[illegible]	39819	47169	58789
2895	[illegible]	21337	30190	39873	47416	59426
3014	10540	21565	30691	39941	47453	59538
3141	[illegible]	21600	30605	[illegible]	47505	[illegible]
[illegible]	11411	[illegible]	[illegible]	[illegible]	47548	60595
4156	11645	21936	31659	40278	47986	[illegible]
4178	11648	22302	32076	40860	[illegible]	60737
4212	[illegible]	23089	32324	40730	48174	60891
4241	12182	23102	32938	40775	[illegible]	[illegible]
4250	[illegible]	23178	33757	41903	48369	61045
4755	14190	23188	33695	42054	48579	62186
4835	14889	23401	[illegible]	42397	[illegible]	[illegible]
5030	[illegible]	23665	34182	42457	[illegible]	62499
5082	15694	23698	34152	42508	[illegible]	62987
5127	16217	24019	34349	[illegible]	49270	63756
5186	16288	24150	[illegible]	43109	[illegible]	63806
5517	16902	24182	35393	43157	49507	[illegible]
6076	17099	24231	35455	43188	49517	64009
6328	17102	24305	35585	[illegible]	49973	64753
6877	17282	24487	35588	44141	51801	64881
6930	17287	24622	36169	44195	51859	64867
7087	[illegible]	24546	[illegible]	44356	52248	65133
7097	17501	[illegible]	36342	44437	52308	65511
7192	17554	25570	36385	44727	[illegible]	[illegible]
7574	18099	25577	[illegible]	45053	[illegible]	[illegible]
7607	[illegible]	25922	36777	45144	53601	
8227	[illegible]	25948	37147	45800	53792	
8496	18674	27086	37298	45606	54142	
8860	18776	[illegible]	37780	45619	54177	

CARTELLE estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 1° febbraio 1876, N. 23809.
Id. 1° agosto " " 589 7502 24135 25774.
Id. 1° febbraio 1877 " 6742 7485 7738 10109 13018 21024 25338 29019.
Id. 1° agosto " " 2091 6540 8200 17783 17778 20503 22686 23402 [illegible] 29040 34287 34507 [illegible] 35779 38516 41304 [illegible] [illegible] 46329 46600 [illegible].

Ferrovie dell'Alta Italia

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato della estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 30 gennaio 1878.

4ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra

Elenco delle 21 Azioni estratte.

314	691	901	1783	2384	2695
322	764	986	1822	2455	
546	765	1285	2082	2784	
654	893	1611	2158	2807	

12ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Elenco delle 75 Obbligazioni estratte.

602	4342	6129	9469	12189	13567	17423	22777
613	4543	6357	9506	12541	13653	18608	22830
648	4547	6483	[illegible]	12576	13737	[illegible]	[illegible]
1411	4997	7342	9772	12875	13770	20099	23672
1445	5069	7589	10182	12920	14674	20682	23360
1666	5762	7718	10370	[illegible]	15233	[illegible]	
[illegible]	5903	8043	[illegible]	13314	15615	21074	
3454	5921	8453	10699	13355	16681	21160	
3784	5932	8895	10950	13461	16797	21741	
4352	6005	9358	10982	13550	17099	22339	

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 caduna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1878, e mediante ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la *Banca di Torino*, in Torino (via Santa Teresa N. 2).

La decorrenza dell'annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1878.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1878).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra
estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 347
Id. 29 id. 1877 " 2258

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria

da riscattarsi a cura della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 16940
Id. 29 id. 1877 " 321 5063 7605 9094 11835 14402 17417 20598.

Milano, 31 gennaio 1878.

1636 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

INCANTO MOBILI

Via San Francesco d'Assisi, Num. 12, piano 3°

Giovedì 7 corrente e successivamente, alle ore solite, si venderanno vari effetti mobili caduti nella successione del fu cav. maggiore in ritiro signor Pietro Vigna, per contanti.

1639 **Liprandi Paolo,** *Perito e Liquidatore.*

ALLOGGIO

di dieci camere al piano nobile, con tre grandi balconi verso via, due cantine, grande terrazzo in corte, scuderia a quattro piazze, due rimesse e fenile, d'affittare al 1° luglio, via Borgo Nuovo, N. 22, Torino.

Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pomeridiane, meno il mercoledì. 1644

Un signore che viene a stabilirsi a Torino per qualche tempo, cerca un alloggio di 2 stanze, bene ammobigliate, al primo piano o terreno.

Rivolgere le proposte: **1853, fermo in posta, Torino.** 1643

PEL 1° APRILE

si cerca d'affittare per un anno **una casa di campagna** (presso Torino), con grande giardino (due ettari) senza dipendenze. — Offerte al signor Stefano, 2, fermo in posta, Torino. 1628

AVVISO AI COMUNI

Ritratto in fotografia di **S. M. il Re Umberto I** della dimensione 58 × 70 per **L. 20** *franco di porto.*

Ricapito allo **Stabilimento fotografico,** piazza Palatina, N. 2, Torino. 1635

Occasione favorevole

PICCOLO NEGOZIO

in **mercerie, drogherie e cancelleria** ben avviato da rimettere per motivi di famiglia, bottega d'angolo, vicino alle scuole. Dirigersi al negozio Sorelle Napione, via Po, 24. 1608

DA VENDERE

Collezione intiera e completa della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, cogli Atti delle due Camere dal 1848 in qua, legata in cartone con dossale e punte di cravina. — Recapito al libraio Giuseppe Pagliero in Savigliano. 1632

AOSTA.

D'affittare al presente il locale del **Caffè di Piazza Carlo Alberto,** posizione centrale e buone condizioni.

Dirigersi ivi al procuratore capo GALEAZZO. 0385

AVVISO.

Grande smercio di legna da ardere di tutte qualità, forte e dolce, tagliata per uso famiglia e per le stufe e camini. Servizio a domicilio, prezzi senza concorrenza. — Ricapito da Michelotti Luigi, via d'Angennes, 16, Torino. 0861

PIANOFORTI

in liquidazione per cessazione di commercio. Via Santa Teresa, 13, piano 1°, Torino. 0875

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 1099

INCANTO

di effetti mobili caduti nel fallimento di **Domenico Rudda,** già negoziante ed albergatore in Pesalmento, Mandamento di Cerea, cioè: letti, materassi, oggetti di rame, tavole, sedie, botti, bottiglie piene di vino e vuote, biancheria, legna da fuoco, ecc.

Mercoledì 13 febbraio corrente e giorno successivo in detto luogo, dalle ore 9 di mattina al mezzodì e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Not. **Carlo Gagna,**
1041 Estim. Gierato.

FARMACIA TARICCO

angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante di Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili
via Doragrossa, N. 23, Torino.
109

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI. — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, o se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Prezzo d'ogni boccetta L. 1 20.

Presso G. B. Arieri, Torino, via dell'Ospedale, N. 8. T. 290

XI Anno — LA DITTA — XI Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.

Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.

Dirigersi alle sedi di **Torino,** Corso Principe Amedeo, N. 5
" " **Milano,** via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia.
1254

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 4 e da 1/4 di chilogr. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone o sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori Fr. **Dalla Guda,** *Milano Ponte Vetero, 30.* 1589

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora,** — imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 1543

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)
30, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche; ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. La 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 l. 50 al flacone.

All'ingrosso. 30, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da *A. Manzoni e C.* — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Avriena.* 1638

KUMYS

1161

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys,** preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare,** le **tubercolosi,** i **catarri dei bronchi, dello stomaco e degli intestini,** contro il **dimagrire,** ecc.

Il Barone Meydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni,** i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada già aperta negli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera.*

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia è di lire **2 50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a L. **10 80,** compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Ceruttì, Torre.**

VENDITA **in Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

EPILESSIA

e

AFFEZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 6.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Sceaux (Charente-Inf^re)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e C°, Milano
956

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaresaica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia,** efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 50 la scatola.

Presso **B. Giordano,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 1509

LA ROSA DI CIPRO e IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La conclusione delle memorie avute dall' accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

DEPOSITARI PER L'ITALIA: **A. MANZONI e C°, MILANO.**

Vendita in Torino presso CERIANO profumiere al Regno di Flora, piazza Castello N. 26, ed alle farmacie TARICCO, piazza S. Carlo. 1381

Ottima occasione.

Per cessazione di commercio, da rimettere a vantaggiose condizioni ed anche a mora l'antico ed avviato **negozio di porcellane, maioliche e chincaglierie** già deposito generale dell'antica fabbrica della Villa della Regina. — Via Santa Teresa, accanto al caffè San Carlo. — Volendosi ad ogni costo ultimare la liquidazione del negozio, si vende tutta la merce con grandissimo ribasso. 1600

Si cederebbe anche il solo locale e mobilio.

ETICHETTE DA BOTTIGLIE

per ogni qualità di Vini nazionali, esteri e Liquori.

Cartoleria G. CRESTO, via San Filippo, N. 1, piazza San Carlo, Torino. 0383

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema la prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 575

Torino, Tip. Roux e Favale.